

Covid e scuola

Due anni complicati

Silvia Ielmini: «Le restrizioni non hanno fermato le nostre attività»

Come puoi sostenere l'EDUCAZIONE AMBIENTALE

€ 50	aiuti a realizzare i laboratori creativi
€ 120	sostieni la formazione di insegnanti ed educatori
€ 300	promuovi un evento per ridurre l'impronta ecologica



Un murales realizzato dai ragazzi e dalle ragazze nell'ambito del progetto «Green School»

«Tu sei scuola» e «La mia scuola è differente!» sono finanziati da



«Odiare non è uno sport» è finanziato da



È stato un triennio complicato per il settore dell'Educazione alla cittadinanza globale di CELIM. Un periodo caratterizzato dalla pandemia che avrebbe potuto fermare ogni attività. In realtà, se ha reso farraginoso l'organizzazione, il coronavirus non è riuscito a fermare i progetti. Ne abbiamo parlato con Silvia Ielmini, responsabile del settore.

In queste settimane si sono chiusi progetti importanti, qual è il bilancio?

Si è chiuso «Tu sei scuola», un progetto di sostegno scolastico che abbiamo realizzato nelle scuole medie Gramsci e Gemelli dell'Istituto Capponi a Milano. Abbiamo organizzato le lezioni di italiano per stranieri, lo spazio scuola (doposcuola), i laboratori (teatro, pittura, video, ecc.). La scorsa estate siamo riusciti anche a organizzare il centro estivo. Uno sforzo incredibile. Detto questo, siamo riusciti a fornire un servizio importante per le famiglie e utile per i ragazzi. È terminato anche «Odiare non è uno sport», un progetto che, attraverso percorsi educativi nelle scuole e nelle società sportive, mirava a prevenire i discorsi di odio nello sport.

Quale progetto continuerà nei prossimi mesi?

Proseguirà «La mia scuola è differente!». Si tratta anche questo di un progetto di sostegno scolastico, ma più centrato sui temi dell'ambiente e sul coinvolgimento della comunità del quartiere. Abbiamo lavorato nella scuola media Rodari dell'Istituto Agazzi di Milano organizzando laboratori teatrali, lezioni il sabato, centri estivi. Stiamo lavorando ad altre iniziative. Qui voglio solo accennare al progetto «Consiglio dei ragazzi» che ci è stato affidato nei giorni scorsi. I Consigli sono composti da ragazzi e ragazze eletti dagli studenti delle 4 e 5 elementari e delle medie. In sedute ad hoc discutono e deliberano provvedimenti che poi propongono ai consigli di municipio. È un'esperienza interessante per i ragazzi e le ragazze che non solo devono prendere decisioni per migliorare la vita del quartiere ma, proprio come i consiglieri di quartiere e del Comune, devono fare i conti con le risorse economiche disponibili. Una vera lezione di formazione civica dei più giovani.